



**HERNANDES
DIAS LOPES**

**DIO NON
RINUNCIA
A TE**

BE mi
EDIZIONI scella
nea



Concisi Chiari Edificanti

Rinaldo DiProse

Per gli uomini

Marcus Nodder

Cosa accadrà quando morirò?

Sam Allberry

Dio odia i gay?

Jeramie Rinne

Come finirà il mondo?

John Greco

Voti infranti

Michael Jensen

Il perdono è davvero gratuito?

Hernandes Dias Lopes

Dio non rinuncia a te

Hernandes Dias Lopes

Una chiesa accogliente

**HERNANDES
DIAS LOPES**

**DIO NON
RINUNCI
A TE**



Hernandes Dias Lopes
Dio non rinuncia a te

Proprietà letteraria riservata:

BE Edizioni
di Monica Pires
P.I. 06242080486
Via del Pignone 28
50142 Firenze
Italia

Deus não desiste de você

© 2011 Hernandes Dias Lopes

This edition published by arrangement with Editora Hagnos.

All rights reserved.

Coordinamento editoriale: Filippo Pini

Traduzione: Daniele Sybullelly Rey Kyllly

Revisione: Irene Bitassi

Progetto grafico: Samuele Ciardelli

Prima edizione: Maggio 2016

Stampato in Italia

Tutte le citazioni bibliche, salvo diversamente indicato, sono tratte dalla Nuova Riveduta, Società Biblica di Ginevra.

ISBN 978-88-97963-56-1

Per ordini: www.beedizioni.it

È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata compresa la fotocopia, anche ad uso interno didattico. Per la legge italiana la fotocopia è lecita solo per uso personale purché non danneggi l'autore. Quindi ogni fotocopia che eviti l'acquisto di un libro è illecita e minaccia la sopravvivenza di un modo di trasmettere la conoscenza. Chi fotocopie un libro, chi mette a disposizione i mezzi per fotocopiare, chi comunque favorisce questa pratica commette un furto verso l'autore e gli editori e mette a rischio la sopravvivenza di questo modo di trasmettere le idee.

*“Ma andate a dire ai suoi discepoli
e a Pietro che egli vi precede in Galilea;
là lo vedrete, come vi ha detto.”*

Marco 16:7

Indice

Uno

La caduta di Pietro **9**

Due

Non correre il rischio di cadere **27**

Tre

La restaurazione di Pietro
può essere la tua **33**

Postfazione all'edizione italiana

di Daniele Pasquale

Io sono la Costa Concordia **41**

UNO

La caduta di Pietro

Dio non rinuncia alla tua vita. Dio non abdica al suo diritto di amarti, di averti per lui. Dio ti verrà sempre incontro; seguirà sempre i tuoi passi per trovarti. Non c'è altro personaggio nella Bibbia che ci mostri questa verità in maniera tanto eloquente, tanto viva, quanto l'apostolo Pietro.

Chi era quest'uomo? La Bibbia ci dice che era figlio di Giona, sposato, originario di Betsaida e che viveva a Capernaum, lungo la riva del mare di Galilea. Inoltre, ci dice che

era un pescatore, fratello di Andrea, il quale lo avrebbe condotto allo stesso Signore Gesù Cristo. La Bibbia c'informa che Pietro era uno dei principali discepoli a cui Gesù concedeva il privilegio dell'intimità in molte occasioni, insieme a Giovanni e Giacomo. Per mezzo delle Scritture, sappiamo anche che Pietro cominciò ad assumere naturalmente la guida nel gruppo apostolico, sia prima che dopo la Pentecoste. Inoltre, diventerà poi uno dei maggiori esponenti della predicazione della Parola a Gerusalemme. Un uomo che esibiva poteri miracolosi nella sua vita. Fu, in effetti, il primo apostolo a predicare ai gentili.

Ma chi era quest'uomo? In realtà, Pietro era un uomo caratterizzato da profonde contraddizioni nella sua vita. Nel primo contatto più speciale che Gesù ebbe con lui, Pietro era appena tornato da una battuta di pesca. Gesù Cristo gli diede l'ordine di gettare le reti per pescare. Pietro rispose: "Maestro, tutta la notte ci siamo affaticati e non abbiamo preso nulla". Però, allo stesso tempo in

cui nel suo cuore nasce l'incredulità, germoglia un po' di fede. Perché aggiunge: "Secondo la tua parola, getterò le reti".¹ Oscilla tra l'incredulità e la fede.

In un altro episodio, Gesù camminava per la Cesarea, quando chiese ai discepoli: "Chi dice la gente che io sia?" Allora, Pietro rispose prontamente prima degli altri dicendo: "Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente". Appena dopo, però, Pietro chiama Gesù in disparte per rimproverarlo e opporsi all'idea che Gesù andasse sulla croce del Calvario. Gesù dovette guardarlo e dire: "Vattene via da me, Satana! Tu mi sei di scandalo. Tu non hai il senso delle cose di Dio, ma delle cose degli uomini". Si tratta di un uomo che prega e viene usato da Dio, ma appena dopo, si lascia usare da Satana.²

La Bibbia dice che Gesù salì in cima al monte con tre discepoli e lì fu trasfigurato. Pietro vide il Re della gloria, vide la gloria

1 Luca 5:5 (ndr).

2 Cfr. Matteo 16:13-23; Marco 8:27-33; Luca 9:18-22 (ndr).

del Signore. Lì apparvero Mosè ed Elia. Le Scritture ci dicono che Pietro, senza sapere di cosa parlava, disse: “Signore, è bene che stiamo qui; se vuoi, farò qui tre tende; una per te, una per Mosè e una per Elia”. Non sapeva cosa stesse dicendo, perché quella grande rivelazione serviva a dimostrare la singolare supremazia di Gesù Cristo. Pietro stava equiparando Gesù a Elia e a Mosè, ma Dio s’incarica di porre il suo Figlio in una posizione singolare, quando la Bibbia dice che una nuvola li avvolse e da dentro di essa emerse la voce di Dio: “Questo è il mio Figlio diletto, nel quale mi sono compiaciuto”. La Bibbia dice che, quando quella nuvola luminosa si dissolse, si vedeva soltanto Gesù.³ Pietro era quest’uomo capace di vedere la gloria del Signore, ma incapace di distinguere la singolarità del Signore della gloria.

La Bibbia afferma che, una volta, Pietro disse: “Signore, sono pronto ad andare con

3 Matteo 17:1-8; cfr. anche Marco 9:2-8; Luca 9:28-35 (ndr).

te in prigione e alla morte”.⁴ Solo che, più tardi, questo stesso Pietro si dimostra codardo. Oscilla tra l’audacia e la codardia.

La Parola di Dio ci racconta ancora che lui rinnegò Gesù. Subito dopo, però, pianse amaramente.⁵ Pietro oscilla tra la negazione e il pentimento. La Bibbia ci fa comprendere che, tornato in Galilea, disse ai suoi amici: “Vado a pescare, ritorno alla mia vecchia vita”. Tuttavia, subito dopo, Gesù appare e Pietro gli corre incontro, prostrandosi dinanzi a lui e dicendo: “Signore, io ti amo, io ti amo, io ti amo, Signore”. È l’uomo che pensa alla fuga e subito dopo dichiara prontamente il suo amore al Signore.

Questo è il Pietro ambiguo, contraddittorio, umano, simile a me e a te. Andiamo a esaminare un po’ la vita di quest’uomo, per capire perché Pietro sia caduto, perché abbia fallito, perché sia naufragato, perché sia arrivato al punto di rinnegare il suo Signore,

4 Luca 22:33 (ndr).

5 Cfr. Matteo 26:75; Marco 14:72; Luca 22:62 (ndr).

il suo vero Dio, a cui tributava tanto amore. Che cosa ha portato Pietro a rinnegare Gesù? Quali furono gli stadi di questa caduta? Esamina con me le Sacre Scritture.

1. La fiducia in sé stesso

Il primo stadio di questa caduta fu la fiducia in sé stesso. Si veda in Matteo 26:35: “E Pietro a lui: «Quand’anche dovessi morire con te, non ti rinnegherò»”. Guardate che cosa sta dicendo: “Anche se mi fosse necessario morire con te, in nessun modo io ti rinnegherei”. Quest’uomo sta riponendo la sua fiducia in sé stesso. Parallelamente, Marco 14:31 riporta: “Ma egli diceva più fermamente ancora: «Anche se dovessi morire con te, non ti rinnegherò»”. Infine, il testo parallelo in Luca 22:33 dice: “Signore, sono pronto ad andare con te in prigione e alla morte”.

Pietro si credeva forte, si credeva invulnerabile. Credeva di essere al di sopra di ogni possibilità di fallimento. Pietro confidava in sé stesso. Considerava sé stesso una

roccia incrollabile, qualcuno di estremamente forte, che mai avrebbe potuto rinnegare il suo nome, il suo apostolato e le sue convinzioni. Si fidava di sé stesso, del suo potenziale e della sua forza. Fratelli miei, non c'è niente di più pericoloso, non c'è niente di più vicino al precipizio della fiducia in sé stessi. Paolo diceva: "Quando sono forte allora sono debole; ma quando sono debole allora sono forte, perché la mia forza viene dal Signore, e la forza si perfeziona nella debolezza".⁶ Perché considerando te stesso debole, dipendi da Dio, confidi in Dio. Riposi soltanto nella misericordia e nella grazia di Dio.

2. La convinzione di essere migliore degli altri

Il secondo stadio della caduta di Pietro fu

6 Cfr. 2 Corinzi 12:9-10: "Perciò molto volentieri mi vanterò piuttosto delle mie debolezze, affinché la potenza di Cristo riposi su di me. Per questo mi compiaccio in debolezze, in ingiurie, in necessità, in persecuzioni, in angustie per amore di Cristo; perché quando sono debole, allora sono forte" (ndr).

di considerarsi migliore degli altri. Possiamo verificare questo in Marco 14:29: “Allora Pietro gli disse: «Quand’anche tutti fossero scandalizzati, io però non lo sarò!»” In Matteo 26:33, Pietro dice ancora: “Quand’anche tu fossi per tutti un’occasione di caduta, non lo sarai mai per me”.

Che cosa vuole dire Pietro con questo? Pietro sta dicendo: “Guarda Gesù, i tuoi discepoli non sono tanto affidabili, i tuoi discepoli non sono tanto forti. Io credo che quando arriverà l’ora della difficoltà, di prendere una posizione davanti alla crisi, di una situazione senza via d’uscita, della persecuzione, del pericolo, della minaccia, della flagellazione, della prigione e della morte, tutti rinunceranno. Gli altri si disperderanno, gli altri non rimarranno. Però, Gesù, sappi una cosa: tu Signore hai in me un braccio forte, tu Signore hai in me qualcuno che mai deserterà la lotta, qualcuno che non scapperà mai dal pericolo. Tu Signore hai in me qualcuno degno di fiducia. Non posso scommettere sugli

altri. Credo che essi potrebbero anche fallire, ma io, mai, Signore. Io mai”.

Lui si considerava migliore degli altri. La Bibbia afferma che “la superbia precede la rovina”.⁷ Quando guardiamo dentro noi stessi e crediamo di essere migliore degli altri, più santi degli altri, più pii degli altri, più corretti degli altri, quando cominciamo a guardare gli altri dall’alto in basso, dalla sommità di un piedistallo, siamo in grande pericolo. La Bibbia dice che “Dio resiste ai superbi, ma dà grazia agli umili”.⁸

3. L’incapacità di vigilare e di pregare con costanza

Ora vediamo il terzo stadio di questa caduta di Pietro: perché è caduto e perché ha rinnegato il Signore. La terza ragione è che lui fu incapace di vigilare e di pregare con costanza. Vediamo in Matteo 26:40-41: “Poi tornò

7 Proverbi 16:18 (ndr).

8 1 Pietro 5:5; cfr. anche Giacomo 4:6; Proverbi 3:34 (ndr).

dai discepoli e li trovò addormentati. E disse a Pietro: «Così, non siete stati capaci di vegliare con me un'ora sola? Vegliate e pregate, affinché non cadiate in tentazione; lo spirito è pronto, ma la carne è debole».

Pietro è caduto perché non ha avuto la capacità e i requisiti per perseverare, vigilando. Era nel Getsemani ed era in corso una battaglia. In realtà, questa fu la battaglia più importante mai combattuta sotto i cieli, poiché era in gioco il destino dell'umanità. Questo fu l'unico momento in cui Gesù abbia chiesto solidarietà ai suoi discepoli: "L'anima mia è oppressa da tristezza mortale; rimanete qui e vegliate con me".⁹ La Bibbia, però, ci dice che Pietro e i suoi compagni non riuscirono a vegliare, non riuscirono a pregare. Perciò, Gesù li riprese: "Così, non siete stati capaci di vegliare con me un'ora sola?"

Quando non riesci a pregare, quando la tua vita di preghiera è fallimentare, quando la tua vita di comunione con Dio sta finen-

⁹ Matteo 26:38 (ndr).

do, quando, in mezzo alla lotta, non riesci ad avere il tuo tempo con Dio, sei in grande pericolo, stai correndo un grave rischio. Perché, se non sei alla presenza di Dio, vigile e in preghiera, dipendente da lui, rischi di essere divorato da queste circostanze avverse, di essere inghiottito e distrutto da queste circostanze che cospirano contro di te. Pietro cadde perché non pregò.

Quante tentazioni colgono i figli di Dio oggi, perché non vigilano! Quanti pericoli sono in agguato, perché non c'è vigilanza! Quante cadute, quanti fallimenti, quanta vergogna, quanto obbrobrio, quante lacrime, quanta sofferenza, quanto dolore nella famiglia, quanti matrimoni rovinati, quanti giovani con la reputazione macchiata, perché non hanno vigilato, perché non hanno pregato. Perché, nel momento di combattere la lotta, non sono riusciti a discernere la natura della situazione, la natura della battaglia, ma, al contrario, si sono addormentati e non hanno né vigilato né pregato.

Perché Pietro è arrivato al punto di rinnegare Gesù, il suo Signore e il vero Dio, a cui tributava tanto amore? Cosa l'ha portato a tanto? Pietro era ambiguo, contraddittorio, umano... simile a me e a te. Eppure, nonostante il suo fallimento, Gesù non ha rinunciato a lui.

Allo stesso modo, nonostante i nostri scivoloni, i nostri allontanamenti, le nostre apostasie, la durezza nostro cuore, Gesù non rinuncia a noi. Nessun'altra storia, come quella di Pietro, ci mostra questa stupenda verità in modo più eloquente.

Hernandes Dias Lopes ha studiato al Seminário Presbiteriano do Sul e al Reformed Theological Seminary. È pastore della Primeira Igreja Presbiteriana di Vitória in Brasile ed è considerato un punto di riferimento per la chiesa brasiliana. Ha all'attivo più di un centinaio di libri, tradotti in varie lingue. È sposato con Udemilta Pimentel Lopes e ha due figli.

beedizioni.it

8,00 €

BE
EDIZIONI

mi
scella
nea



9 788897 963561

